

dello scorso anno, nonostante fosse ancora in corso la feroce guerra che la Russia (cristiana) aveva scatenato con l'invasione dell'Ucraina (cristiana) e le altrettanto terribili stragi di Israele a danno dei palestinesi di Gaza. Speravamo che queste finissero presto, mettendo a termine la solita inutile strage di guerre insensate, ma evidentemente ci sbagliavamo. Non solo non si sono fermate, ma ne sono scoppiate diverse altre in tutto il Medio Oriente, altrettanto devastanti.

Le protagoniste sono tutte nazioni con religioni monoteiste che nascono da un unico ceppo: l'ebraismo, religione da cui discendono il cristianesimo e l'islamismo.

Allora sorgono spontanee altre domande: perché se queste nazioni, che hanno praticamente lo stesso Dio, si devono scannare tra di loro? O meglio, perché non la smettono di prevaricare l'una sull'altra, dimenticandosi del messaggio di pace che la religione, le religioni, dovrebbero spalmare su tutta la terra? Perché invece le hanno fatte diventare attrici di drammi di cui non si vede la fine mettendo a rischio la sopravvivenza del mondo?

Ma la redazione di questo prestigioso settimanale, non demorde e continua imperterrita a fare arrivare a tutti suoi lettori gli auguri di speranza per una Pasqua di pace per tutto il mondo.

Concludiamo con la frase attribuita a san Francesco:

***“La pace che annunziate con la bocca,
abbiate la ancor più copiosa nei vostri cuori.”***

(Carlo, Gabriella, Giusy, Liana, Mariora, Marziano, Sergio)

AVVISI

Raccolta di Alimenti:

sabato 11 aprile i volontari del Centro d'Ascolto della Parrocchia vi aspettano presso il supermercato MercaTò via Filadelfia 232.

Le offerte di cibo sono destinate alle persone in difficoltà.

Sono graditi prodotti a lunga conservazione.

Lecture di domenica 12 aprile

Atti 2,42-47; Salmo 117; 1Pietro 1,3-9; Giovanni 20,19-31

ASCENSIONE DEL SIGNORE

Torino, Via Bonfante n. 3

Tel. 0113115422

ascensione.to@gmail.com

Cell.3299835790

www.ascensione-pentecoste.it

redazione.foglio.api@gmail.com

LA PENTECOSTE

Torino, Via Filadelfia n. 237/11

Tel. 0113114868

parr.pentecoste@diocesi.torino.it



Ascensione

502

Pentecoste

Domenica 5 aprile 2026

LA PAROLA RISUONA

Atti 10,34-43; Salmo 117;

1Corinzi 5,6-8; Giovanni 20,1-9



Quest'anno celebreremo gli 800 anni dalla morte di Francesco di Assisi. Ma perché celebriamo la morte? È interessante che di Gesù celebriamo la nascita. Di fatto siamo a 2026 anni dalla sua nascita. Alla nascita di Gesù gli angeli hanno cantato: **PACE IN TERRA**. Ecco Gesù è la **PACE**. Vuol dire allora che la prima volta che il mondo ha visto la pace è stato con GESÙ.

Come è bello ascoltare le prime parole di Gesù alla sua resurrezione: **LA PACE SIA CON VOI**. Non esiste **PACE** senza Gesù. La prima cosa che dobbiamo fare quando visitiamo una famiglia o incontriamo una persona è augurargli la **PACE**. La pace è un frutto della presenza in noi dello Spirito Santo (Gal 5).

Francesco di Assisi è stato l'uomo della pace, pace come una esperienza interiore della presenza di Gesù a tal punto che, di fronte alle maggiori difficoltà, rimane pieno di allegria e di allegria vera (Gal 5). Ma evidentemente questa **PACE** interiore non rimane chiusa in noi, ma infallibilmente si manifesta esteriormente nell'agire **BENE**. La pace è contagiosa. Dopo che i discepoli hanno ascoltato la parola di **PACE** di Gesù sono stati testimoni di questo dono facendo il **BENE**, che si può riassumere nelle sette opere di misericordia spirituali e corporali e, prima di tutto, dando testimonianza di una vita comunitaria. Ma fin quando siamo nella storia nessuno può dire di vivere tutto quello che Gesù ci ha insegnato, qui siamo tutti in cammino.

Per questo celebriamo la morte di Francesco, cioè il suo incontro con Gesù (Dio che salva). Speriamo che questa Pasqua sia un tempo favorevole per sperimentare nella liturgia l'incontro con il Cristo vivo che ci offre la **PACE** per esserne testimoni con il **BENE**, in questo mondo così assetato di luce vera. **Felice PASQUA, passaggio da una vita "tiepida" (Ap 3,16) a una vita entusiasmante (in DIO).**

PACE e BENE!

don Ilario, don Claudio, don Oreste

PACE E BENE

È il tipico saluto francescano, ispirato a San Francesco d'Assisi, che incarna un desiderio di armonia interiore, riconciliazione e bene spirituale e materiale.



"Pace a voi" (Shalom), invece, è il saluto pasquale di Gesù risorto ai discepoli impauriti, ripetuto più volte (Gv 20,19-26). La traduzione completa in ebraico è **"Shalom Aleichem"** (pace su di voi) ed è il saluto che indica non solo assenza di conflitto, ma pienezza, benessere e armonia, mentre in arabo diventa **"alsalam walkhayr"** che, tradotto, è un augurio di pace, equilibrio e misericordia e infine, in inglese, è **"Peace be with you"**. Dimenticavamo il russo: **"mir tebe"**.

Perché abbiamo voluto fare la traduzione di questo bel saluto per la Pasqua in quattro lingue che, guarda caso, sono parlate da nazioni di religioni monoteiste?

La spiegazione a questa domanda si rifà agli auguri per una Pasqua serena